

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma novembre/dicembre 2026



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ soci3 ordinari3, 5€ soci3 sostenitor3 e persone disabili tesserate
Ingresso prime visioni weekend aperto a tutt3: 6€ soci3 ordinari3, 5€ soci3 sostenitor3 e persone disabili tesserate, 9€ non tesserat3

Con la tessera di Nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso IL Libracciò

Puoi acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
 email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **0194500188**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



I figli della scimmia

di Tommaso Landucci

con Riccardo Scamarcio, Fausto Russo Alesi, Andrea Aggio

Italia 2026, 110'

Premio Orizzonti alla miglior interpretazione maschile (Riccardo Scamarcio) e per la miglior sceneggiatura a Venezia 2026.

Dario è padre di un bambino disabile, al quale dedica ogni cura e attenzione, e ha un bellissimo rapporto con il figlio adolescente di suo fratello. Nel crescente legame con il nipote ritrova il figlio che avrebbe voluto avere, e assume il ruolo del padre che avrebbe potuto essere...

Tommaso Landucci, al suo primo lungometraggio, porta sullo schermo una notevole profondità di visione nel raccontare le difficoltà genitoriali legate al mondo della disabilità. Protagonista Riccardo Scamarcio, a cui i panni di Dario, un padre smarrito, sembrano cuciti addosso.

«Il titolo di questo film trae ispirazione da una fiaba di Esopo: la storia di una scimmia che aveva due cuccioli ma amava e nutriva soltanto il preferito, trascurando l'altro. A differenza della fiaba, però, qui si parla di un genitore chiamato a dividersi fra due "figli": quello reale e quello ideale. È il racconto di un conflitto intimo, inevitabile, che mette continuamente in discussione il fragile equilibrio fra generosità ed egoismo, amore e desiderio, accettazione e rimpianto. C'è un tabù, un "impossibile da dire", che mi ha affascinato perché riguarda l'esperienza più profonda della genitorialità: nessun padre e nessuna madre desidera avere un figlio con una disabilità. Questo non mette in discussione l'amore che i genitori di persone con disabilità provano per i propri figli, ma, seppure un figlio stravolga la vita a prescindere, nel loro caso l'esistenza prende una direzione alla quale nessuno può essere preparato. Parlando con alcuni di loro, mi ha colpito scoprire che spesso, prima del dolore per un figlio nato con una disabilità, arriva quello di una perdita: il lutto per "l'altro figlio", quello immaginato e atteso durante la gravidanza, al quale devono dire addio prima ancora di averlo incontrato. E allora mi sono chiesto: cosa accade a un padre se poi quel figlio compare? Se si trova improvvisamente davanti al figlio che aveva sempre immaginato e desiderato avere?». (Tommaso Landucci)



3

martedì

15.30

21.00

4

mercoledì

18.00

3

martedì
18.00

The Bibi Files

di Alexis Bloom
USA 2024, 83'

Chi è Benjamin Netanyahu? Come è riuscito a sopravvivere a scandali, processi, proteste, guerre e crisi politiche? E quanto è disposto a fare pur di restare al potere?



Arriva al Nuovofilmstudio *The Bibi Files*, l'esplosivo documentario diretto da Alexis Bloom e prodotto dal premio Oscar Alex Gibney (autore del documentario *Musk* di prossima uscita). Al centro del film di Bloom ci sono immagini mai viste prima: le registrazioni degli interrogatori della polizia israeliana a Netanyahu, alla moglie Sara, al figlio Yair, ai suoi collaboratori e ad alcuni dei più potenti uomini d'affari del Paese, realizzate nell'ambito delle indagini per corruzione che hanno portato all'incriminazione del Primo Ministro israeliano. Centinaia di ore di materiale riservato, trapelato fuori da Israele,

permettono di osservare Netanyahu lontano dai comizi, dalle conferenze stampa e dalla comunicazione ufficiale: non il leader davanti alle telecamere, ma l'uomo chiamato a rispondere delle accuse che da anni accompagnano la sua carriera politica. Sigari, champagne, regali di lusso, favori, rapporti con miliardari e pressioni sul sistema dell'informazione. Ma *The Bibi Files* va oltre l'inchiesta giudiziaria, ponendo una domanda molto più inquietante: fino a che punto la necessità di sopravvivere politicamente e giudiziariamente può condizionare le decisioni di un leader? Il documentario segue così il filo che unisce le accuse di corruzione, il progressivo avvicinamento di Netanyahu all'estrema destra israeliana, lo scontro sul sistema giudiziario e la trasformazione politica di Israele, fino alla tragedia del 7 ottobre e alla guerra a Gaza. Non è soltanto il ritratto di Netanyahu. È un'indagine su ciò che può accadere a una democrazia quando il destino personale di un leader finisce per intrecciarsi con quello di un intero Paese.

4

mercoledì
15.30
21.00

gio 5
21.00
ingresso
libero

CAI Savona, Finalmentespeleo, CAAI Gruppo Occidentale, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

La carne dell'orso - perdersi e ritrovarsi in montagna

Una conversazione sulla montagna, sul rischio e sull'incertezza (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 6
a lun 9**Digger**

di Alejandro G. Iñárritu

con Tom Cruise, Riz Ahmed, John Goodman, Sandra Hüller

USA/Gran Bretagna/Messico 2026, 129'

Digger è un'apocalittica commedia satirica firmata da Alejandro G. Iñárritu che affronta la crisi climatica attraverso la lente dell'eccesso e dell'artificio. Il film flirta apertamente con la farsa nera de *Il dottor Stranamore* di Kubrick, aggiornandone il cinismo all'era dell'ipercapitalismo fossile e dell'inettitudine politica. Al centro della vicenda c'è Digger Rockwell, un egomaniaco magnate del petrolio che, dopo aver causato un disastro ecologico di proporzioni globali in Groenlandia, tenta di manipolare l'opinione pubblica per presentarsi al mondo come l'unico salvatore dell'umanità. A dare vita a questo spietato protagonista è un irricognoscibile Tom Cruise, che firma una delle prove più coraggiose e stratificate della sua carriera, decostruendo radicalmente il proprio divismo d'azione. Affiancato da un cast straordinario, Cruise incarna un'arroganza grottesca e disperata, più preoccupata della propria immagine e della salute del suo gatto che della fine del pianeta. Sotto il profilo estetico, il film è un trionfo barocco e iper-kitsch: le maestose scenografie e la nitidissima fotografia in VistaVision danno vita a quadri statici e desolati che ricordano da vicino il cinema surreale e malinconico di Roy Andersson (*Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza*). Come nell'opera dell'autore svedese, le inquadrature diventano ipnotiche "nature morte", trasformando il disastro in una sequenza di immagini impeccabili ma prive di vita, perfettamente coerenti con la natura teatrale dell'opera. Come già in *Birdman* e *Bardo*, Iñárritu sfrutta un complesso impianto metacinematografico a cornice per mettere in scena la rovinosa caduta del suo eroe titanico, che precipita dalle stelle alle stalle diventando una figura triviale e ridicola. Più che offrire un'analisi politica sulla crisi ambientale, Iñárritu si abbandona a una contemplazione decadente e complice della disfatta. *Digger* si rivela così lo specchio provocatorio di una società che, incapace di salvare sé stessa, preferisce accomodarsi in platea e godersi lo spettacolo della propria fine.



10

martedì

15.15

18.00

21.00

11

mercoledì

15.15

18.00

novembre 2026

11

mercoledì
21.00

La Comunità di Sant'Egidio, movimento ecclesiale da sempre amico dei poveri e aperto al dialogo con quanti incontra, volentieri presenta:

Chiamami Don Matteo - Zuppi, il vescovo di strada

di Emilio Marrese

Italia 2025, 84' - ospite in collegamento il regista Emilio Marrese

La vita e il pensiero di Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, presidente della CEI e figura simbolo di una chiesa aperta all'innovazione e al dialogo.



L'Arcivescovo di Bologna, Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi preferisce essere chiamato don Matteo, gira in bicicletta e vive in una casa di riposo per sacerdoti. Ma si ribella alla definizione di "vescovo di strada": «Dove dovrebbe stare altrimenti un prete se non in strada?» ribatte. Cita il Vangelo, San Francesco e i papi, ovviamente, ma anche la Costituzione, Guccini o Alda Merini. È stato il primo vescovo di Bologna a parlare in piazza Maggiore sul palco del Primo Maggio («Anche Gesù era un sindacalista»), a entrare in un centro sociale, a ricevere occupanti, a sostenere operai in sciopero, a dialogare con la comunità LGBTI+ e a far

ballare i migranti nella basilica di San Petronio, durante la messa per il Santo Patrono. La narrazione intreccia pubblico e privato, mostrando contemporaneamente il pastore, il mediatore e l'uomo dietro l'abito talare. «Abbracciami, così siamo interi», dice Zuppi citando Merini. Il documentario ne rivela la straordinaria carica umana e la visione profetica di una Chiesa capace di farsi ponte tra mondi diversi. A impreziosire l'opera c'è la partecipazione amichevole di Alessandro Bergonzoni. Nato nel 1955 a Roma, formatosi nelle borgate capitoline e nella Comunità di Sant'Egidio, Matteo Zuppi è stato membro delle commissioni di pace Onu in Mozambico e in Burundi. Creato Cardinale da Papa Francesco il 5 ottobre del 2019 e nominato presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 24 maggio del 2022, continua nella sua missione quotidiana a incarnare lo spirito riformatore e la visione politica di Bergoglio, che lo ha incaricato anche della missione di pace tra Ucraina e Russia a nome del Vaticano.

gio 12
21.00

La casa della Costituzione - Storia di un'indagine e di un processo: Anatomia di una caduta di Justine Triet

Ospite Alessandra Galli, presidente della casa della Costituzione (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 13
a lun 16

The echo chamber

di Andrea Pallaro

con Luca Marinelli, Alicia Vikander, Susan Sarandon

Italia 2026, 120'

Una storia d'amore in cui i confini tra presenza e assenza, cura e dipendenza, desiderio e controllo si confondono fino a dissolversi. Leo e Anne si inseguono, si sfiorano, si perdono, si cercano. Non riescono a lasciarsi né a liberarsi. Tra le stanze risuona la voce di Ava che attraversa il tempo e lascia affiorare ciò che resiste, o che non può più essere trattenuto.

Tratto dall'ultima sceneggiatura di Bernardo Bertolucci, Andrea Pallaro dirige un cast d'eccezione in un film che affronta una condizione universale: il modo in cui spesso ci aggrappiamo proprio alle cose che ci impediscono di andare avanti.

«È la prima volta che dirigo un film tratto da una sceneggiatura che non ho ideato personalmente. Questa distanza mi ha consentito di avvicinarmi, in modo nuovo, a temi che mi affasciano da molto tempo: il fragile e spesso impercettibile confine tra intimità e dipendenza, affetto e ossessione, cura e controllo. Al centro del film c'è una storia d'amore in cui l'amore è inseparabile dalla sofferenza e dove la tenerezza può lentamente trasformarsi in controllo e possesso. L'appartamento di Leo, unico set del film, è un vero e proprio personaggio: contemporaneamente rifugio e prigionia, luogo della memoria e di controllo. All'interno di questo spazio chiuso, gli scambi più intimi rimangono inespressi. Presenza e assenza si manifestano attraverso tracce, residui e gesti, finché l'appartamento stesso si trasforma in un'architettura di desiderio, ossessione, prigionia emotiva. Ho voluto che il film fosse uno spazio di osservazione piuttosto che di spiegazione. La macchina da presa non giudica, osserva. I lunghi piani sequenza e il silenzio lasciano affiorare la sofferenza. La musica, in particolare la voce di Ava, non svolge la funzione di colonna sonora, ma diventa memoria stessa: frammentata, intima e inquietante. Come un'eco, ritorna in forme alterate, portando con sé tracce di emozioni che non possono scomparire del tutto». (Andrea Pallaro)



17

martedì

15.30

21.00

18

mercoledì

18.00

17

martedì
18.00

2001: Odissea nello spazio (2001: A space odyssey)

di Stanley Kubrick

con Keir Dullea, Gary Lockwood, William Sylvester, Daniel Richter

USA/Gran Bretagna 1968, 140' - ingresso aperto a tutt3 10€ / soci3 sostenitor3 8€

Terra dell'età della pietra: in presenza di un misterioso obelisco nero, i pre-umani scoprono l'uso di strumenti e armi, compiendo violentemente i primi passi verso l'intelligenza. 1999: sulla Luna, gli astronauti scoprono un altro misterioso obelisco nero. 2001: tra la Terra e Giove, HAL 9000, il computer autocosciente dell'astronave, commette un errore che uccide la maggior parte dell'equipaggio umano, per poi continuare a uccidere per nascondere il proprio errore...

2001: Odissea nello spazio è un'opera visionaria capace di superare i confini del genere fantascientifico per diventare riflessione universale sull'esistenza. Oggi, a quasi 60 anni dall'uscita, rivederlo

sul grande schermo significa riscoprire un'esperienza difficilmente replicabile nella visione domestica. La vastità delle immagini, il ritmo ipnotico, il silenzio, la potenza della colonna sonora e gli effetti visivi concepiti da Kubrick acquistano una dimensione completamente diversa quando il film viene proiettato nel buio di una sala: grazie alla sua dimensione originaria, immersiva e monumentale, conserva intatta la sua capacità di stupire lo spettatore. Uscito nel 1968 e ispirato al racconto *La sentinella* di Arthur C. Clarke – che firmerà la sceneggiatura assieme al regista e pubblicherà in seguito il romanzo omonimo – il film esplora il legame tra uomo, tempo, spazio e tecnologia, interrogandosi sul destino della conoscenza e sull'evoluzione dell'intelligenza umana. L'immaginario sonoro è segnato dalle celebri pagine di Richard Strauss e Johann Strauss II. A partire dall'iconica apertura di *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico ispirato all'opera filosofica di Nietzsche, la musica contribuisce a conferire al film la sua dimensione epica e metafisica.

18

mercoledì
15.15
21.00



gio 19
21.00

Dubbing Glamour Festival e Nuovofilmstudio

Sambizanga di Sarah Maldoror

In collegamento Annouchka De Andrade e Roberto Silvestri;
introduce Daniela Ricci (vedi appuntamenti)

Prima visione da definireda ven 20
a lun 23

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Minnie e Moskowitz

di John Cassavetes

con Gena Rowlands, Seymour Cassel

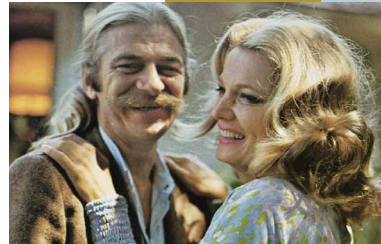
USA 1971, 116' - **in inglese con sottotitoli in italiano**

Seymour Moskowitz, un trentenne dalla lunghissima capigliatura e dai baffi a manubrio, è un naif nella mentalità e nel comportamento, infantilmente attaccato alle automobili. Vive fungendo da custode in autoparcheggi e giunge a Los Angeles sperando in un miglior futuro nella medesima professione. Nella stessa città vive Minnie Moore, impiegata in un museo. Non più giovanissima, è una donna che segue le mode e le convenzioni del momento senza particolare originalità, ed è da tempo legata a un uomo sposato. Circostanze fortuite mettono in contatto questi due personaggi, praticamente entrambi solitari. La loro relazione esteriormente è burrascosa. Ciò nonostante, Seymour e Minnie si amano profondamente e si sposano.

Una delle opere più amate e libere di John Cassavetes, un ritratto tenero e anticonvenzionale dell'amore e della solitudine nella New York degli anni Settanta. Un film sorprendente, interpretato da due straordinari protagonisti, Gena Rowlands e Seymour Cassel.

«Per cogliere davvero la vicenda di Minnie and Moskowitz e il legame tra i due protagonisti, fatto di litigi, discussioni, porte sbattute, tormento, dolore, grida e, infine, matrimonio, è necessario che lo spettatore ritrovi la capacità di sentire. Questa storia d'amore appartiene a un tempo che precede l'intelletto. [...] Ho iniziato il film dicendo: "Ecco la tristezza che abitiamo tutti. Ecco la solitudine che tutti condividiamo". Il film segue persone che vivono al centro di quell'infelicità e di quella solitudine: sono come me, come voi, come chiunque altro, e cercano quella fiducia e quella persona con cui poter iniziare davvero a parlare. E la trovano».

(John Cassavetes)



24

martedì

15.30

21.00

25

mercoledì

18.00

24

martedì
18.00

L'Estranea

di Paolo Strippoli

con Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Romana Maggiora Vergano, Adriano Giannini
Italia 2026, 115'

Candidato per l'Italia come miglior
film internazionale agli Oscar 2027.

La storia prende avvio ai giorni nostri durante un violento temporale, quando Anna si presenta senza preavviso a casa della figlia Alice per confessare una verità rimasta nascosta per oltre vent'anni. La vita della loro famiglia, solo in apparenza perfetta, si regge su una serie di bugie: nel 1999, Anna ha stretto un patto con una donna misteriosa, l'Estranea, per salvare la gamba della figlia dopo un incidente domestico; anche i successivi eventi dolorosi e oscuri occorsi agli altri familiari hanno la loro spiegazione negli accordi segreti tra la madre e l'Estranea...

A distanza di un anno dal già notevole *La valle dei sorrisi*, Paolo Strippoli torna al cinema con un nuovo thriller sovrannaturale

(appena proiettato in concorso a Venezia e prescelto per rappresentare l'Italia agli Oscar 2027 nella sezione migliore film internazionale), che presenta sfumature horror e apocalittiche, ma è anzitutto un potente dramma familiare, con uno sguardo di particolare affetto (forse dettato dalla giovane età del regista stesso, poco più che trentenne) verso i personaggi dei due figli, vittime delle aspettative e frustrazioni genitoriali. Il film non si ferma però alle dinamiche familiari, ma vuole essere anche una severa critica verso la società dell'apparenza e del benessere economico a ogni costo, nonché smascherare l'illusione di poter esercitare il controllo sulla vita e sul destino propri e altrui. Strippoli è davvero bravo e moderno; dimostra di conoscere grandi autori classici del genere (Kubrick, Polanski, Lanthimos), ma ha già un suo stile ben definito e sa costruire una crescente tensione, anche con un uso sapiente delle immagini e della colonna sonora e senza ricorrere agli espedienti tipici dell'horror. Un grande contributo alla riuscita del film è certamente rappresentato dalle prove attoriali, mentre in particolare i dialoghi tra Trinca e Bruni Tedeschi sono irresistibili, pur avendo un contenuto per lo più crudele e feroce.

25

mercoledì
15.30
21.00

Sguardi Freschi

Il nuovo modo di condividere il Cinema!
Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque
film proposti. **Scansiona il qr code e di là tua!**



gio 26
21.00

Prima visione da definire

da ven 27
a lun 30

Raindogs e Nuovofilmstudio

RAINDOGS

Giorgio Canali e Rossofuoco (proiezione + concerto)**Con la pioggia dentro**

di Matteo Berruto

con Giorgio Canali, Monica Canali, Vasco Brondi

Italia 2026, 92' - ingresso 6€ soci3 ordinari3 / 5€ soci3 sostenitor3

28

sabato

20.45

proiezione

22.30

concerto

Alla soglia dei 65 anni, Giorgio Canali attraversa l'ennesimo trasloco: un momento che riapre tracce di una vita fatta di musica, libertà e conflitto. Tra case, studi improvvisati e relazioni che hanno segnato il suo percorso, il film segue il suo presente fatto di concerti, nuovi progetti e legami essenziali. *Con la pioggia dentro* è un'immersione in un'esistenza ancora in movimento, dove passato e presente si intrecciano senza mai fermarsi. Un ritratto intimo e in movimento di Canali, dove il passato riemerge solo per illuminare un presente ancora in trasformazione.

«Attraverso il racconto di Giorgio Canali, soprattutto nel suo lato più intimo e personale, ho visto la possibilità di trattare determinate emozioni, sensazioni e un'attitudine alla vita che non hanno mediazione, guidate da un costante e inquieto movimento interiore: la pioggia dentro. Questo film vuole raccontare anche e soprattutto il presente ed è solo attraverso di esso che si aprono finestre sul passato. Il presente di Canali è tuttora in evoluzione e mutamento. Ho seguito e filmato la sua vita per quattro anni, nel quotidiano, nelle prove, nei concerti e nei viaggi. Filmare in solitaria e con la camera a mano (romantica, sgraziata e istintiva come la personalità e la musica di Canali) ha favorito l'autenticità del racconto. Il pedinamento e la riduzione quanto più possibile delle sovrastrutture nella messinscena mi sono sembrati il modo più coerente ed efficace per raccontare Giorgio e il suo spirito libero. Allo stesso tempo il materiale filmico e umano, seppur nello stile dichiaratamente documentaristico, è trattato per certi versi come fosse finzione, ponendo l'attenzione sulle emozioni, i legami e le attitudini delle persone/personaggi». (Matteo Berruto)



1

martedì
15.15
21.00

Ragione e sentimento (Sense and sensibility)

di Georgia Oakley

con Daisy Edgar-Jones, Bodhi Rae Breathnach, George MacKay
USA/Regno Unito 2026, 132'

Le sorelle Elinor e Marianne Dashwood, insieme alla madre e alla sorella minore, si ritrovano improvvisamente in ristrettezze economiche dopo la morte del padre, la cui eredità passa interamente al fratellastro John a causa delle leggi dell'epoca, e sono costrette a trasferirsi in un modesto cottage nel Devonshire. Elinor è guidata dalla prudenza e dal controllo delle emozioni, Marianne dall'impulso e dalla passione romantica. Profondamente diverse per temperamento, dovranno navigare tra le rigide convenzioni sociali e i dolori dei loro rispettivi e tormentati primi amori, incarnati dalle figure di Edward Ferrars, John Willoughby e del colonnello Brandon.



2

mercoledì
18.00

Mettendo in primo piano il rapporto amorevole tra le due sorelle maggiori, piuttosto che le rispettive storie d'amore, Georgia Oakley gira un coinvolgente adattamento di *Ragione e sentimento* che non necessita di una rivisitazione in chiave attuale del romanzo da cui è tratto.

«Credo davvero che la Austen scrivesse di cose così intrinsecamente contemporanee da non aver bisogno di essere modernizzate. Dal punto di vista tematico, *Ragione e sentimento* parla profondamente di cosa significhi essere una giovane donna nel mondo di oggi, senza cambiare effettivamente nulla. La struttura portante di questa storia è, ovviamente, la storia d'amore. Ma allo stesso tempo, Jane Austen ha inserito di nascosto tutti questi messaggi sovversivi sui limiti della vita di una donna. E penso di essere sempre attratta da storie in cui si viene trasportati in un viaggio, ma che allo stesso tempo affrontano temi piuttosto complessi e di grande risonanza. Mi interessano i personaggi che vivono proprio ai margini di ciò che viene considerato lo status quo dell'epoca e mi interessava molto il rapporto tra quelle giovani donne, il tempo e la loro autonomia, come ci si sente a sedersi nei campi e aspettare che arrivino le lettere». (Georgia Oakley)

Camp Miasma: adolescenza, sesso e morte

(Teenage sex and death at Camp Miasma)

di Jane Schoenbrun

con Gillian Anderson, Hannah Einbinder, Patrick Fischler

USA/Canada 2026, 112'

Queer Palm a
Cannes 2026.

1

martedì
18.00

Dopo anni di sequel scadenti che hanno determinato il declino della sua popolarità, il franchise slasher *Camp Miasma* viene affidato a una giovane ed entusiasta regista per essere resuscitato. Ma quando la regista fa visita alla star del film originale, che ora vive avvolta nel mistero, le due donne precipitano in un vortice di passioni. Il sanguinario mito del campeggio è pronto a reclamare nuove vittime.

La giovane Jane Schoenbrun sovverte le regole del genere con un remake che conquista la "Queer Palm" a Cannes. Un horror che mescola slasher, commedia e una torbida storia d'amore con protagoniste Gillian Anderson (*Xfiles*) e Hannah Einbinder (pluripremiata per la serie *Hacks*), un'accoppiata vincente capace di unire spirito ed erotismo.

«Questo è il primo film che realizzo che cattura perfettamente la mia personalità. Per me il sesso è stato un trauma per i primi 32 anni della mia vita. Era qualcosa che scatenava sempre risposte dissociative. Dopo la transizione, la disforia ha iniziato lentamente a guarire, mentre muovevo i primi passi in un'identità e in un corpo in cui finalmente mi sentivo a mio agio. Volevo girare un film su quell'esperienza misteriosa di esistere attivamente dentro di sé, nel mondo e nella propria identità, lasciandosi alle spalle uno stato mentale in cui ci si osserva avere rapporti sessuali (o, in generale, vivere) da un luogo distante e alienato. Volevo che il film fosse un modo per entrare dentro di sé». (Jane Schoenbrun)



2

mercoledì
15.30
21.00

CAI Savona, Finalmentespeleo, CAAI Gruppo Occidentale, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna Marguareis, scalate ai confini delle Alpi

Un incontro per raccontare i temuti calcari delle Alpi Liguri (vedi appuntamenti)

gio 3

dalle 18.00

da ven 4
a lun 7

Prima visione da definire

lun 7
17.30

Diretta dal Teatro alla Scala per la Prima

Otello di Giuseppe Verdi

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

8

martedì
15.30
21.00

The invite - Il piacere è tutto nostro

di Olivia Wilde

con Seth Rogen, Olivia Wilde, Penélope Cruz, Edward Norton

USA 2026, 107'

Il matrimonio di Joe e Angela è ormai logorato dalla routine, ma quando invitano a cena i loro enigmatici vicini di casa, una coppia affascinante e spregiudicata, la serata e la loro relazione prenderanno una piega inaspettata e riceveranno un'offerta difficile da rifiutare...

Olivia Wilde dirige e interpreta una graffiante commedia sexy, tra *Perfetti sconosciuti* e Woody Allen, un sorprendente e inedito mix di humor, ritmo, interpretazioni sensazionali e dialoghi sferzanti, leggero eppure capace di toccare corde profonde.

«Per me, tutta questa storia è una specie di lettera d'amore ai registi che mi hanno fatto venire voglia di fare film, come Mike Nichols.

Credo che ci abbia aiutato girare in ordine cronologico, così potevamo percepire come il tono dovesse cambiare a seconda della parte della storia che stavamo raccontando. Era come se avessimo questa consapevolezza viscerale dei momenti in cui il film aveva bisogno di più energia, di diventare più tranquillo, quando allentare un po' la tensione, quando ridere, quando essere ridicoli. Era come trovarsi su un palcoscenico: riuscivamo a percepire cosa provasse il pubblico. *The invite* parla dell'assumersi la responsabilità della propria felicità. Non è il sesso la forza più rivelatrice. È qualcosa di molto più terrificante, ovvero confrontarsi con un livello di onestà a cui la maggior parte delle persone non oserebbe avvicinarsi, proprio perché potrebbe cambiare il corso della vita... ma devi essere disposto ad affrontare questa sfida, se vuoi avere una relazione duratura». (Olivia Wilde)



9

mercoledì
18.00

Love letters (Des preuves d'amour)

di Alice Douard

con Ella Rumpf, Monia Chokri, Noémie Lvovsky

Francia 2025, 96' - **in francese con sottotitoli in italiano**

Céline sta per diventare madre. Non è però lei a essere incinta: tra tre mesi sarà sua moglie Nadia a dare alla luce la loro bambina. Mentre si avvicina la nascita, Céline si confronta con le aspettative degli altri, con il giudizio della società e con un sistema legale che non riconosce automaticamente il suo ruolo di genitore. Inizia così un percorso alla ricerca del proprio posto all'interno della famiglia che sta per nascere.

Partendo da un'esperienza personale, Alice Douard costruisce un racconto universale che affronta il tema della genitorialità nelle coppie omogenitoriali con uno sguardo originale e luminoso.

«Come Céline, la mia eroina, ho aspettato il mio primo figlio senza portarlo in grembo. E ho dovuto adottarlo. Una situazione che ha generato tantissime domande. Quelle che mi sono posta io, ma anche quelle, numerose, che gli altri mi hanno posto. Non c'erano immagini o modelli a cui fare riferimento. Ho quindi voluto creare queste immagini e raccontare in modo intimo ciò che metteva in discussione il nostro modo di fare famiglia. L'adozione è per Céline una realtà, nonché il punto di partenza della trama. Céline deve raccogliere quindici testimonianze dei suoi cari che dimostrino che ha desiderato sua figlia e che se ne prende cura. È importante che i testimoni siano diversi tra loro e di entrambe le famiglie. Queste persone rappresentano una serie di punti di vista sulla situazione di Céline e Nadia, la sua compagna. Ma la narrazione scivola, man mano che la gravidanza avanza, verso la questione della maternità, e quindi della responsabilità di aspettare un bambino di cui ci si prenderà cura quotidianamente. È qui, allora, che il film diventa universale». (Alice Douard)



8

martedì
18.00

9

mercoledì
15.30
21.00

CAI Savona, Finalmentespeleo, CAAI Gruppo Occidentale, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna**Nel Cuore della Terra per Ascoltare il Cosmo**

Dai tesori di Santa Barbara all'Einstein Telescope a Sos Enattos (vedi appuntamenti)

gio 10
21.00

dicembre 2026

da ven 11
a lun 14

Prima visione da definire

15

martedì
15.30
21.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Bellissima

di Luchino Visconti
con Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella
Italia 1951, 115'



Maddalena Cecconi, moglie d'un capomastro, ha un'unica figlia, Maria, una bimba di otto anni, che adora. Maria agli occhi di Maddalena, che vorrebbe per lei uno splendido avvenire, è una bambina bellissima. Così, quando la Stella Film bandisce un concorso riservato alle bambine romane per ottenere un ruolo in un film di Blasetti, Maddalena decide di far partecipare Maria alle audizioni e sacrifica tempo e denaro per prepararla, nonostante le obiezioni del marito...

16

mercoledì
18.00

Una indimenticabile Anna Magnani protagonista dell'altrettanto memorabile film di Luchino Visconti, che racconta con ironia e amarezza il mondo del cinema e il desiderio di riscatto nell'Italia del dopoguerra. Un'opera ancora attualissima sulla forza dei sogni e sulle illusioni dello spettacolo.

«Il principio di *Bellissima* è una vera e propria scommessa: partire dal brutto e dal grottesco per arrivare al bello e al sublime. E questa scommessa è vinta. Il film si configura come una sorta di metamorfosi: sotto il brutto (e Dio sa quanto tutti i personaggi siano volutamente ridicoli, quanto tutte le loro azioni siano meschine, quanto tutti gli ambienti siano squallidi) si rivela una bellezza che è la bellezza stessa della vita e dell'uomo, segno di una qualità sensibile che nessun degrado potrà mai distruggere. È sufficiente osservare il modo in cui Anna Magnani passa a poco a poco dalla volgarità alla grandezza, e l'ultimo carrello sulla bambina addormentata, divenuta improvvisamente *Bellissima*. È quasi superfluo, del resto, sottolineare i tanti piccoli capolavori costituiti dagli sketch del film, vere e proprie cronache popolari. Se ne ricava un vivo piacere in cui trionfa un'Anna Magnani in stato di grazia». (Jean Douchet)

Je so' pazzo

di Nicola Prosatore

con Massimiliano Caiazzo, Mariasole Pollio, Giovanni Ludeno

Italia 2026, 105'

Je so' pazzo è un ritratto intenso di Pino Daniele, un'anima ribelle nata nei vicoli di Napoli, che ha rivoluzionato la musica italiana fondendo blues, jazz e tradizione partenopea. Il film racconta la sua ascesa, dagli anni difficili dell'infanzia segnata dall'abbandono, fino al leggendario concerto del 1981 davanti a 200.000 persone. Tra conflitti familiari, fragilità personali e amori profondi, Pino trova nella musica un linguaggio per esprimere ciò che non riesce a dire. La storia di un musicista straordinario e quella di un uomo in lotta con se stesso, in cerca di riconciliazione con le sue radici e con l'amore di una città che non ha mai smesso di aspettarlo.

«Quando il produttore mi ha chiamato per parlarmi di un film su Pino Daniele, ho chiesto qualche giorno prima di rispondere. Era una cosa enorme. Poi ho letto il libro di Alessandro Daniele, e ho capito quale poteva essere il mio film. Non la carriera e non il mito, ma gli anni in cui Pino non era ancora Pino. Quella Napoli, in un certo senso, è anche la mia. Sono cresciuto a Santa Chiara, nello stesso quartiere dove è nato lui, una generazione dopo. E in quella storia ritrovavo cose che mi stanno a cuore da sempre, una famiglia, un territorio, un'epoca, un ragazzo che prova a staccarsi da dove è nato. Della sua infanzia mi ha colpito una cosa più di tutte. Non tanto essere cresciuto con poco, quanto essere cresciuto senza poter stare con i suoi genitori. Credo che una parte del suo bisogno di trovare una voce venga anche da lì. In un film così la musica non poteva essere una colonna sonora. Sta dentro la sceneggiatura, e la cosa che volevo davvero capire era come nasce una lingua musicale come la sua. Pino Daniele appartiene a tutti, e chi decide di raccontarlo si prende la responsabilità di aggiungerne un altro. Questo è il mio». (Nicola Prosatore)



15

martedì
18.00

16

mercoledì
15.30
21.00

Omaggio a Kim Ki-duk

Pietà di Kim Ki-duk (vedi appuntamenti)

gio 17
21.00

dicembre 2026

da ven 18
a lun 21

22

martedì
15.30
21.00

Prima visione da definire

Nessun dolore

di Gianni Amelio

con Alessandro Borghi, Valeria Golino, Valerio Mastandrea
Italia 2026, 96'

Davide è un trentenne con la passione dei libri: li vende in una piazza di Roma. La sua cliente più fedele, Elsa, è anche sua complice, gli fornisce i volumi di seconda mano e lo colma di affetto e tenerezza. Qualcosa però s'incrina in un giorno come tanti: a Davide viene "consegnato" d'improvviso, per strada, come un pacco, un bambino che viene dal Nordafrica, e che non lo lascia più, lo segue in silenzio. Un incidente, la corsa in ospedale con il piccolo sconosciuto tra la vita e la morte, e Davide che entra in un inferno personale fatto di reticenze, rimorsi, smarrimento. Nel rifugio proibito del pronto soccorso, una notte Davide incontra Aminah, appena arrivata dall'Algeria su un barcone d'immigrati. È un'adolescente fradicia di pioggia, impaurita, e in evidente attesa di un figlio. Davide non può che darle ospitalità in casa sua. Ma è solo l'inizio...

«*Nessun dolore* nasce da un bisogno lontano: andare oltre il racconto dell'esodo in *Lamerica*, un mio film di trent'anni fa, con il finale sospeso su una nave in mezzo all'Adriatico. Che cosa è cambiato da allora, chi è "l'immigrato"? Qualcuno da accogliere, o da respingere? Un nuovo amico, o un estraneo pericoloso? Negli ultimi decenni il nodo non si è sciolto, anzi il problema si è esasperato, non si vede in prospettiva una ragionevole soluzione. Ma forse la "soluzione" non c'è, o non la si vuole cercare. Forse va trovata nella ragione e nel cuore di ciascuno di noi. Se non abbiamo già perduto, tra le tante occasioni, quella di riconoscerci come esseri umani: cosa difficile e rischiosa». (Gianni Amelio)



23

mercoledì
18.00

Sguardi Freschi

Il nuovo modo di condividere il Cinema!
Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. **Scansiona il qr code e di là tua!**



mer 23
21.00

Giovedì 26 novembre e mercoledì 23 dicembre, h.21.00 - ingresso 5€ aperto a tutt3



Sguardi Freschi

Il nuovo modo di condividere il cinema!

Un progetto creato da ragazze e ragazzi nella cornice di Nuovofilmstudio, con l'obiettivo di vivere la sala cinematografica come luogo di collettività e partecipazione.

Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti, di generi diversi ma accomunati da un tema. Non limitarti a votare, proponi un film o un tema, potrebbe essere quello scelto per i prossimi mesi!

Giovedì 26 novembre

Sguardi Freschi - Solitudine collettiva

Con l'arrivo di novembre le giornate si accorciano, il buio arriva presto e si porta dietro una malinconia che spesso ci sembra solo nostra. Non vogliamo scacciarla ma condividerla: farci prendere dallo spleen insieme è pur sempre meglio che farlo da soli.

Dogman - Matteo Garrone, 2018 / *Hong Kong Express* - Wong Kar-wai, 1994 / *Il giardino delle vergini suicide* - Sofia Coppola, 1999 / *La valle dei sorrisi* - Paolo Strippoli, 2025 / *Marcel - The shell* - Dean Fleischer Camp, 2021

Giovedì 23 dicembre

Sguardi Freschi - Cine pan d'oro

Il Natale può essere complicato, ma non te ne puoi tirare fuori, più lo eviti e più la sua atmosfera e le sue abitudini ti fagocitano. Ci vediamo in sala per vedere una tra cinque storie che, tutte in modo differente, hanno il Natale come sfondo. Buon Natale da Sguardi Freschi!

Climax - Gaspar Noé, 2018 / *Festa in casa Muppet* - Brian Henson, 1992 / *Nightmare before Christmas* - Henry Selick, 1993 / *The holdovers* - Lezioni di vita - Alexander Payne, 2023 / *Ultimo schiaffo* - Matteo Oleotto, 2025

Vota il form, scegliamo insieme cosa guardare al cinema!



Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Nuovofilmstudio, in collaborazione con CAI Savona, Finalmentespeleo, CAAI Gruppo Occidentale e UrbanClimb, è lieto di presentare la quinta edizione di *Cine di Cime*. Tre appuntamenti come tre tappe di un piccolo viaggio a piedi, alla scoperta di una montagna che è prima di tutto comunità umana, orizzonte ideale e spazio aperto alla costruzione di identità. Un breve, ma intenso percorso volto all'esplorazione di "territori selvatici" attraverso il caleidoscopio antropologico offerto dalle lenti della macchina da presa. L'universo esplorativo che abbiamo deciso di raccontare è prima di tutto fenomeno socioculturale e solo in un secondo tempo performance atletica.

Ogni serata sarà accompagnata dalla presenza di ospiti ed esperti, nella volontà di offrire, soprattutto, momenti di incontro e dialogo.

Giovedì 5 novembre, h.21.00 - ingresso libero

La carne dell'orso - perdersi e ritrovarsi in montagna

Una conversazione sulla montagna, sul rischio e sull'incertezza

Ospite in sala Michele Comi, guida alpina, geologo, educatore ambientale e autore

Andare in montagna significa entrare in un ambiente che non possiamo controllare completamente. Anche quando conosciamo un itinerario, abbiamo esperienza e disponiamo di strumenti e tecniche, rimane sempre qualcosa che sfugge: il tempo che cambia, il terreno, la fatica, un errore, una scelta inattesa. Eppure, sempre più spesso, la montagna viene raccontata come uno spazio da rendere sicuro, prevedibile e facilmente accessibile. Le campagne sulla sicurezza, il linguaggio del turismo esperienziale e la crescente ricerca di prestazioni e servizi sembrano talvolta voler cancellare proprio ciò che rende l'esperienza in natura diversa da quella quotidiana.

Ma è davvero possibile essere completamente sicuri in un ambiente la cui caratteristica fondamentale è la precarietà?

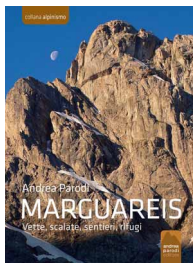


Giovedì 3 dicembre

Marguareis, scalate ai confini delle Alpi

Un pomeriggio e una sera per raccontare i temuti calcari delle Alpi Liguri. Uno scrittore, uno storico, un regista e una guida alpina si confrontano inseguendo tradizione e alpinismo di ricerca. A chiudere il cerchio, due documentari raccontano la più leggendaria delle pareti del Parco del Marguareis: la nord est dello Scarason.

h.18.00 - **tavola rotonda e presentazione libro** (ingresso libero)



Presentazione del libro ***Marguareis, vette, scalate, sentieri e rifugi*** alla presenza dell'autore **Andrea Parodi**, alpinista e scrittore.

Intervengono: **Fulvio Scotto**, presidente del Gruppo Occidentale CAAI; **Gabriele Canu**, regista e alpinista; **Pietro Godani**, guida alpina.

A seguire aperitivo con Birrificio Altavia e Dispensa della Valle

h.21.00 - **proiezioni** (ingresso aperto a tutt3 5€)

Scarason, l'anima del Marguareis

di Angelo Siri, Fulvio Scotto

Italia 2012, 56'

Il film di Angelo Siri, ispirato al successo letterario di Fulvio Scotto "Scarason", racconta la storia alpinistica della parete più difficile del Marguareis, dai primi tentativi alla prima salita di Alessandro Gogna e Paolo Armando.

Mystic Train

di Gabriele Canu

Italia 2020, 10'

Cronaca di un'avventura invernale di tre liguri nelle Alpi (Liguri): l'apertura della prima via di misto sulla severa e tetra parete nord-est di Cima Scarason.

Giovedì 10 dicembre, h.21.00 - ingresso aperto a tutt'3 5€

Nel Cuore della Terra per Ascoltare il Cosmo

Dai tesori mineralogici di Santa Barbara all'Einstein Telescope a Sos Enattos

Ospiti in sala **Angelo Naseddu**, speleologo ed esploratore, già presidente della Federazione Speleologica Sarda, e **Gianluca Gemme**, fisico e dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e docente dell'Università di Genova, tra i progettisti dell'Einstein Telescope.

Può un luogo nato per il duro lavoro estrattivo trasformarsi in una finestra spalancata sul passato della Terra e sulle frontiere più estreme dell'Universo? Nel sottosuolo della Sardegna esiste un patrimonio inestimabile dove geologia e fisica fondamentale si incontrano. La serata si apre con la riscoperta delle architetture minerarie e della Grotta di Santa Barbara, uno scrigno geologico rimasto "blindato" nel buio della montagna fino al 1952. Dagli "archivi del tempo" custoditi nelle viscere del Sulcis-Iglesiente, il viaggio prosegue verso il futuro della ricerca cosmica: quando due buchi neri si fondono a miliardi di anni luce di distanza, generano onde gravitazionali che deformano lo spazio-tempo. Per captare queste vibrazioni infinitesime serve il silenzio sismico assoluto delle profondità terrestri. Una sfida che vede la miniera dismessa di Sos Enattos a Lula candidata a diventare la sede dell'Einstein Telescope, il più grande e avanzato laboratorio sotterraneo per l'ascolto del Cosmo.



Grotta di Santa Barbara. Grotte di miniera dentro gli archivi del tempo

di Tullio Bernabei
Italia 2009, 35'

Bernabei esplora in maniera esaustiva le caratteristiche delle grotte di miniera e in particolare della bellissima Grotta di Santa Barbara.

Fotografia di Vittorio Crobu

Giovedì 12 novembre, h.21.00 - 5€ sostenitor3 / 6€ ordinari3 / 7€ non tesserat3

La casa della Costituzione

La casa della Costituzione è un'associazione nata durante una riunione nel maggio 2026, sull'onda delle energie che, nei mesi della campagna al NO referendario alla legge Nordio, i vari comitati del NO costituiti da magistrati, avvocati, gente comune, pensionati e professionisti unitamente a moltissime associazioni della società civile, hanno saputo esprimere. Per questo motivo, un gruppo di soci fondatori ha costituito ufficialmente l'associazione *La casa della Costituzione*. L'associazione è apartitica, volontaria e senza scopo di lucro e deve rispettare la Costituzione, le norme comunitarie e i codici deontologici delle diverse categorie professionali. Il suo scopo è promuovere in ambito professionale, scolastico, associativo e presso la cittadinanza in genere, la cultura della Costituzione repubblicana e dei Trattati dell'Unione Europea. L'idea, o meglio il sogno, di una piccola rassegna sui temi dei "diritti e della legalità" è parsa subito un modo entusiasmante per comunicare, attraverso il linguaggio del cinema, ed esplorare temi legati alla legalità e ai diritti guardando un bel film. La rassegna, che avrà appuntamenti bimestrali, si compone di 5 contenitori: "Dittature", "Istituti penitenziari", "Storia di un'indagine e di un processo", "Le Forze di Polizia", "La nostra Costituzione". Chiara Venturi, socio fondatore. Presidente, Alessandra Galli.



Storia di un'indagine e di un processo: **Anatomia di una caduta**

di Justine Triet

con Sandra Hüller, Swann Arlaud, Milo Machado Graner
Francia 2023, 150'

Osipete Alessandra Galli, presidente de "La casa della Costituzione"



Sandra è una scrittrice che vive con il marito Samuel e il figlio non vedente Daniel in un remoto chalet di montagna sulle Alpi francesi. Quando Samuel muore in circostanze misteriose, Sandra viene accusata di omicidio e il processo mette a nudo la relazione tumultuosa che aveva con il marito, nonché la sua personalità ambigua. Le cose si complicano quando il giovane figlio arriva al banco dei testimoni...

Giovedì 19 novembre, h.21.00 - ingresso aperto a tutt'3 5€

La serata inaugura la collaborazione speciale tra il **Dubbing Glamour Festival (Gruppo Artisti Genovesi)** e **Nuovofilmstudio**, un progetto volto a dare visibilità alle cinematografie africane d'autore, spesso assenti dalle grandi distribuzioni. La serata conclude il ciclo inaugurato con **FEPACI** (Fédération Panafricaine des Cinéastes) a Palazzo Ducale con la proiezione del capolavoro *Sambizanga* della pioniera Sarah Maldoror. Un'occasione per riscoprire il cinema come strumento di decolonizzazione, testimonianza e resistenza culturale e politica, arricchita da un'introduzione critica e da un collegamento con ospiti internazionali per fare il punto sullo stato del cinema panafricano oggi.



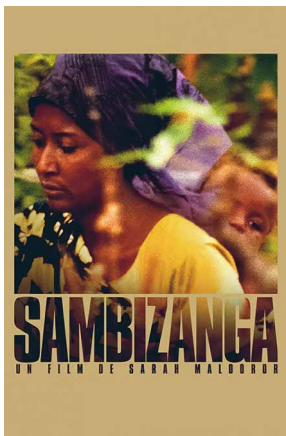
Sambizanga

di Sarah Maldoror

con Domingos de Oliveira, Elisa Andrade

Angola/Francia 1972, 102' - **in lingua originale con sottotitoli in italiano**

Ospiti in collegamento Annouchka De Andrade e Roberto Silvestri;
introduce Daniela Ricci



Alla vigilia della guerra d'indipendenza contro il dominio coloniale portoghese, l'operaio e militante clandestino Domingos Xavier viene arrestato e brutalmente torturato dalla polizia segreta. La moglie Maria, con il loro bambino, intraprende un lungo e faticoso viaggio a piedi tra le prigioni della capitale Luanda – incluso il famigerato quartiere di Sambizanga – nel disperato tentativo di ritrovarlo. Interpretato da veri attivisti e guerriglieri del movimento di liberazione, il film racconta il ruolo delle donne della resistenza. Un capolavoro del "Terzo Cinema" restaurato da The Film Foundation, capace di trasformare il viaggio e la presa di coscienza politica femminile in un potentissimo atto di dignità e solidarietà popolare.

Giovedì 17 dicembre, h.21.00 - ingresso aperto a tutt'3 5€

Pietà

di Kim Ki-duk

con Jung-Jin Lee, Jo Min-Su, Min-soo Jo

Corea del sud 2012, 104'



Sei anni fa – l'11 dicembre del 2020 – il mondo del cinema perdeva uno dei suoi più grandi maestri contemporanei: Kim Ki-duk. Nuovofilmstudio dedica un primo ricordo alla figura del prestigioso autore, proponendo *Pietà*, vincitore nel 2012 del Leone d'oro a Venezia. L'appuntamento funge da invito a una più ampia retrospettiva che l'Associazione proporrà nei mesi di marzo e aprile 2027. Un appassionante percorso a ritroso per riflettere sullo "Spazio dell'anima", come viene definita la produzione del regista, e sulla dissezione di corpo e desiderio che essa comporta. Afasia emotiva, incomunicabilità e comprensione della sofferenza emergono

come temi centrali della sua arte che, più che eterna dannazione, rappresenta una rivoluzione sia dell'immagine sia del significato più profondo dell'esistere.

Kang-do, tirapiedi di un boss che concede prestiti a usura, si serve di metodi brutali per intascare gli indennizzi assicurativi. Tale pratica violenta viene però messa in crisi dalla comparsa di una donna di mezza età che si presenta come sua madre...

Non appare fuori misura indicare il denaro come il terzo protagonista del film, sullo sfondo di una logica del Capitale che tutto divora, frantumando gli individui stessi. Se però, sin dagli esordi – *Bad guy*, *Indirizzo sconosciuto* – il cinema di Kim Ki-duk procede per allegorie e metafore, nella sua piena maturità il dialogo con lo spettatore si sviluppa su basi squisitamente liriche. Un elemento che riesce a compensare, almeno in parte, il quadro sconcertante che il regista traccia del suo Paese: una nazione senza speranza. La pellicola si configura così come un'opera imprescindibile, un viaggio doloroso ma necessario all'interno delle contraddizioni umane. Impreziosito da una regia crudele, e, al tempo stesso intrisa di una struggente poesia, *Pietà*, si configura come opera matura e viscerale: una riflessione potente sulla colpa, sulla possibilità di redenzione e sul confine sottilissimo che separa l'aguzzino dalla vittima. Un film fondamentale per comprendere appieno la poetica di un autore che ha saputo raccontare il dolore dell'anima come pochi altri nella storia del cinema.

appuntamenti dicembre

CineCult è un progetto di UCCA APS in sinergia con i circoli ARCI-UCCA nazionali fra cui Nuovofilmstudio. Un servizio informativo e di accompagnamento dedicato alla realizzazione di eventi cinematografici, come proiezioni in sala o in altri luoghi. È pensato per chi ha un'idea o un progetto e ha bisogno di orientarsi tra aspetti organizzativi, tecnici e amministrativi. Attraverso lo sportello sarà possibile ricevere supporto per la ricerca dei permessi con le case di distribuzione, per le autorizzazioni SIAE, per l'attivazione di collaborazioni con altre realtà del territorio, per l'organizzazione del service tecnico e per tutto ciò che è necessario alla buona riuscita di un evento legato al cinema.

Come funziona: si può richiedere un appuntamento scrivendo all'indirizzo

cinecult@nuovofilmstudio.it

Dopo il primo contatto, ci incontreremo in sede e lavoreremo insieme alla realizzazione del tuo progetto.



Contatti

Piazza Pippo Rebagliati, 6A – 17100 Savona

cinecult@nuovofilmstudio.it

0194500188

Il progetto CineCult è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.





Fondazione
De Mari
CR Savona



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.56 novembre/dicembre 2026 - grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia